

**GLI ANESTESISTI**

**«Nessun incremento nelle terapie intensive E' un allarme rosso»**

«Non c'è stato nessun incremento dei posti letto nelle Rianimazioni delle Marche, anzi, siamo alla condizione di pre-covid». A lanciare «l'allarme rosso» è il presidente regionale dell'Aaroi Emac (Associazione Anestesisti Rianimatori ospedalieri Italiani Emergenza Area Critica) Marco Chiarello, il quale denuncia che non c'è stato l'aumento di posti letto di Rti previsto dal Dl n. 34 del 19 maggio. «Il 31 marzo 2020 - spiega - 169 pazienti occupavano altrettanti posti letto nelle Rianimazioni marchigiane, che prima dello scoppio dell'epidemia ne avevano solo 120!». C'è stato un incremento di posti letto, «virtuale e non strutturale», legato alla trasformazione di aree e sale operatorie in Rianimazione, alla «rivoluzione» di alcuni ospedali, come quello di Camerino, alla costruzione del Covid Fiera di Civitanova Marche che nel periodo di massima emergenza è cresciuto del 124% per un totale di 257 posti letto». Nel provvedimento governativo, spiega Chiarello, per le Marche era previsto un aumento di 106 posti letto di rianimazione: 36 agli Ospedali Riuniti di Ancona, 2 all'ospedale materno infantile Salesi, 41 a Marche Nord (Pesaro), 14 all'ospedale di Fermo, 5 a quello di San Benedetto del Tronto e 7 a Jesi. Su richiesta del sindacato degli anestesisti rianimatori, le istituzioni regionali, di concerto con il commissario Arcuri, hanno assicurato «la partenza immediata dei progetti» in modo tale da avere «per ottobre» i posti letto aggiuntivi. Ma oggi «non c'è traccia di questo incremento» e intanto, il numero di anestesisti rianimatori in dotazione alle Marche «è peggiorato per pensionamenti e trasferimenti».

